

La Musa commentata

Robert Frost

di Remo Ceserani

Stopping by Woods on a Snowy Evening

Whose woods these are I think I know
His house is in the village though;
He will not see me stopping here
To watch his woods fill up with snow.

My little horse must think it queer
To stop without a farmhouse near
Between the woods and frozen lake
The darkest evening of the year.

He gives his harness bells a shake
To ask if there is some mistake.
The only other sound's the sweep
Of easy wind and downy flake.

The woods are lovely, dark and deep.
But I have promises to keep,
And miles to go before I sleep,
And miles to go before I sleep.

Ogni tanto mi viene un dubbio: non è che la poesia, usandola, si consumi? Non c'è il pericolo che, a forza di leggerlo, impararlo a memoria, ripeterselo dentro, citarlo a ogni occasione quel piccolo miracolo di parole smarrisca i suoi poteri prodigiosi?

Penso a situazioni come quelle che si vedono di frequente nelle vignette del "New Yorker" e che ho fin troppo spesso incontrato nella realtà della vita sociale: un gruppetto di persone in un party, con un tipo arioso e mondano che prende congedo con aria importante, dice che ha promesse da mantenere e molte miglia da percorrere e subito spiattella lì gli ultimi tre versi di questa bellissima poesia di Robert Frost, il poeta americano del New England (1875-1963), molto adatta all'occasione eppure assolutamente, intrinsecamente inappropriata, consumata a sproposito.

A tirarmi un po' fuori dal dubbio mi soccorre il ricordo di un'altra e diversa occasione, in cui la citazione degli ultimi versi di questa poesia, pur fatta nel momento di un congedo da una riunione di amici, mi parve invece del tutto appropriata e anzi capace di dare d'improvviso un significato profondo alla serata, ai discorsi fatti, alle persone presenti, alle storie ed esperienze di cui ciascuno era portatore. L'amico che ci lasciava recitando sommessamente i versi di Frost, figlio fedele e orgoglioso della Nuova Inghilterra, professore, poeta e traduttore di poeti, era carico d'anni, la sua tempra robusta di discendente di balenieri, pastori congregazionali, taglialegna, artigiani sembrava ancora intatta anche se la sua schiena di nuotatore capace di sfidare ogni giorno le onde dell'oceano era leggermente ricurva e i suoi occhi di lettore di classici inglesi, francesi e spagnoli erano un poco velati. Fuori l'aspettava non il calesse tirato da un buon cavallino ma una vecchia automobile. Lontano lo aspettava, per le lunghe ore di meditazione solitaria e ben poche

promesse da mantenere, la sua casetta in stile coloniale, fatta di tavole bianche rese un poco sbilenche dalle tempeste dell'Atlantico, con in cima un cavalluccio di ferro bianco smaltato a segnare la direzione dei venti e accanto la stalla trasformata in biblioteca. E, prima di arrivare a casa, sarebbe passato davanti al common con in mezzo la chiesa grande come una stalla, con il pinnacolo candido culminante in un galletto d'oro e il cimitero con le bandierine americane sulle tombe dei caduti e tutt'attorno la casa di legno delle riunioni pubbliche, il pub, lo spaccio, la caserma dei pompieri e poi, tutt'attorno ancora, i vasti boschi di faggi, abeti, pini bianchi, hickories, aceri e betulle.

Ma lasciatemi provare a tradurre, parafrasando, questo testo e poi a entrare un po' nella sua ingegneria interna, nei possibili segreti di quello che appare come il prodotto di un vero e proprio tour de force, un esercizio di invenzione verbale da giocoliere. La sua apparente miracolosa facilità si rivela, alla prova, abbastanza ingannevole. Già il primo verso, con quel pronome possessivo al genitivo, abbastanza arcaico e poetico, e quell'allitterazione anglosassone delle "w" e delle "th", è totalmente irrecuperabile. Proviamo lo stesso a fornire una traduzione di servizio: "Di chi siano questi boschi penso di saperlo. / Egli ha casa nel villaggio però; / non potrà quindi vedermi qui fermo / guardare i suoi boschi empirsi di neve. // Il mio cavallino pensa forse che è strano / fermarsi senza nessuna fattoria nelle vicinanze / frammezzo ai boschi e al lago ghiacciato / nella serata più buia dell'anno. // Dà una scrollatina ai campanelli dei finimenti / domandando se per caso non c'è qualche errore. / L'unico suono viene dal moto leggero e fruscianti / del vento lieve e dei fiocchi morbidi di neve. // I boschi sono bellissimi, oscuri e profondi. / Ma ho fatto promesse che debbo mantenere. / E ho miglia da percorrere prima del sonno, / e ho miglia da percorrere prima del sonno".

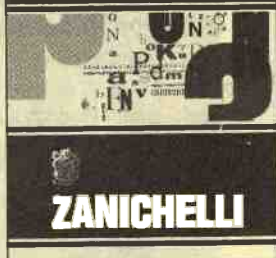
Qualcosa andrà pur detto di alcuni degli aspetti fonici, ritmici, sintattici e semantici di questo testo che risultano molto difficili, anzi disperatamente impossibili, da rendere nella traduzione: quelle allitterazioni anglosassoni come "watch" e "woods", "sound" e "sweep", "wind" e "woods", "dark" e "deep", quegli appoggi su avverbi e preposizioni come "though", "here", "without", "near", "between", "before", frequenti in fine verso ma anche all'interno in posizione di rilievo e spesso posticipati nell'ordine sintattico; quel singolare collettivo e concreto "flake", molto efficace anche se imposto dalle esigenze della rima; quel termine abbastanza colloquiale "queer" (con connotazioni di stravaganza, irregolarità e stranezze sospette e incomprensibili) che introduce, nella seconda stanza, ai pensieri tutti praticità, buon senso e concretezza terra-terra del cavallino; quella parola "woods", che oltre a rimandare alle reali, vastissime foreste americane del Vermont e del New Hampshire (le regioni di Frost) è anche ricchissima di suggestioni e dimensioni culturali e simboliche soprattutto nei mondi germanici e anglosassoni. Noi, per afferrarne gli spessori semantici stratifi-



Opere di consultazione

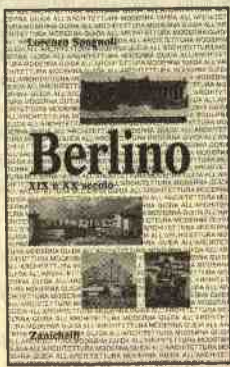
IL DIZIONARIO DEL GRAFICO

di Giorgio Fioravanti



IL DIZIONARIO DEL GRAFICO
di GIORGIO FIORAVANTI
88 000 lire

Architettura



LORENZO SPAGNOLI
GUIDA ALL'ARCHITETTURA MODERNA
BERLINO
XIX e XX secolo
48 000 lire

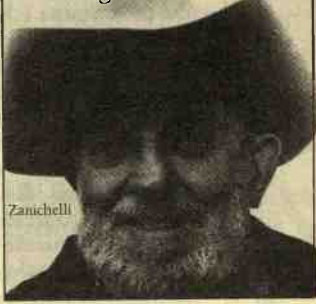
Per i piaceri del popolo



FRANCO PANZINI
PER I PIACERI DEL POPOLO
L'evoluzione del giardino pubblico in Europa
dalle origini al XX secolo
78 000 lire

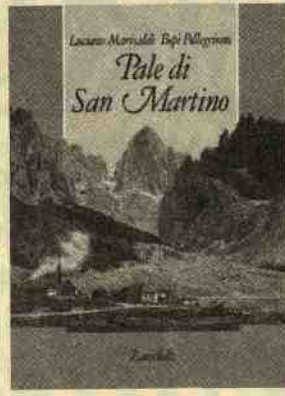
ANSEL ADAMS

L'autobiografia



ANSEL ADAMS
L'autobiografia
88 000 lire

Montagna



LUCIANO MARISALDI
BEPI PELLEGRINON
PALE DI SAN MARTINO
Montagne Viaggiatori Alpinisti
64 000 lire



HERBERT REISIGL
IL MONDO DELLA FLORA ALPINA
54 000 lire

ZANICHELLI

LIBRI SEMPRE APERTI